# La Ue agli Usa: "Senza accordo controdazi per 100 miliardi"

Stallo nella trattativa con Washington e Bruxelles prepara la risposta L'annuncio: "Dal 2027 stop importazioni di gas russo"

*dal nostro inviato*
**CLAUDIO TITO**
STRASBURGO

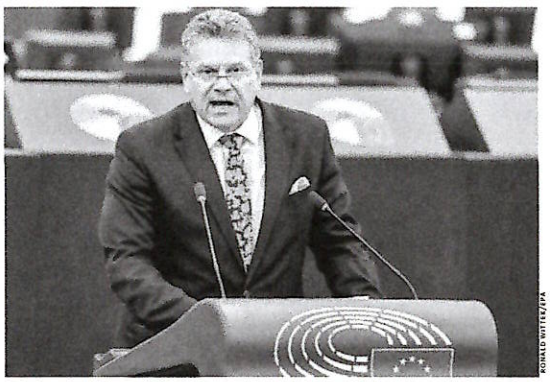
Controdazi per 100 miliardi di euro l'anno. La Ue non si fida per niente di Donald Trump. Il negoziato per chiudere la guerra commerciale, infatti, non procede. L'amministrazione di Washington non offre segnali incoraggianti e allora Bruxelles si prepara al peggio. Sta mettendo a punto un pacchetto di misure da presentare già oggi in occasione della riunione del Coreper (il comitato che riunisce gli ambasciatori dei 27 Paesi) su un numero ampio di beni americani che porterebbe a incassare oltre 100 miliardi.

La Commissione europea vuole dunque farsi trovare pronta se alla fine della "tregua" che terminerà a luglio, non si trovasse un accordo con la Casa Bianca. L'obiettivo è far capire al presidente statunitense che il "Vecchio Continente" non resterà fermo davanti ai suoi attacchi.

E la misura dei 100 miliardi non è casuale. Perché dai calcoli effettuati da Palazzo Berlaymont, se gli Usa insistessero sulle tariffe, si passerebbe dal pagamento di 7 miliardi di euro di dazi del 2024 proprio a 100 nel 2025. «E come sapete – ha ricordato ieri il commissario al Commercio, Maros Sefcovic, intervenendo nell'aula del Parlamento europeo a Strasburgo – proprio ieri abbiamo appreso di una possibile nuova tariffa del 100% sulla produzione cinematografica non statunitense. Una situazione inaccettabile, non possiamo permetterci di restare inattivi». Anzi, Washington ha aperto altre sei indagini che coinvolgono medicine, semiconduttori, terre rare. Se portate fino in fondo quasi il 97 per cento delle esportazioni europee verrebbe sanzionato. Lo stesso Sefcovic ha allora confermato che senza un'intesa la Ue non resterà ferma: tutti gli strumenti saranno attivati. Così come la ricerca di nuovi partner commerciali. A partire dalla Cina e dall'India, oltre al Sud America con cui l'Unione ha già firmato un patto con i Paesi del Mercosur. «La Ue e gli Stati Uniti – ha ricordato il commissario slovacco – rappresentano il 30% del commercio globale. È molto, ma c'è il restante 70 per cento». Come ha spiegato la presidenza polacca della Ue: «Difenderemo i nostri legittimi interessi e diritti se necessario, e lo faremo in modo unito, mirato e misurato. In Consiglio esiste un ampio accordo sulla necessità di elaborare possibili ulteriori contromisure che integrino quelle già adottate».

Nel frattempo la Commissione ha anche deciso di dare un ultimo colpo di freno alle importazioni di gas russo. Dal 2027 saranno azzerate. «Nonostante i significativi progressi ottenuti con il piano *REPowerEU* e le sanzioni imposte dopo l'invasione russa dell'Ucraina – ammette l'esecutivo comunitario – nel 2024 si è registrato un aumento delle importazioni di gas russo» e si è arrivati a quota 23 miliardi di euro. Oltre al maggiore ricorso di gas liquido – che verrà in larga parte importato dagli Usa – , allora, la Ue prevede una riduzione della domanda compresa tra 40 e 50 miliardi di metri cubi entro il 2027. «La guerra in Ucraina ha brutalmente messo in luce i rischi del ricatto, della coercizione economica e degli shock dei prezzi – ha detto la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen – .È ora che l'Europa tagli completamente i legami energetici con un fornitore inaffidabile» e soprattutto che non paghi «per una guerra di aggressione contro l'Ucraina». Si tratta di una misura che sarà adottata anche se nel frattempo intervenisse una tregua. «Questo – ha avvertito l'Alto Rappresentante per la politica estera, Kaja Kallas – segnerà una rottura definitiva. La Russia non potrà più usare l'energia come arma contro di noi». Ovviamente contro questa road map per l'indipendenza energetica dell'Europa da Mosca, si è schierata l'Ungheria del sovranista Orbán e la Slovacchia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


RONALD WITTEK/EPA

Il commissario al Commercio della Ue Maros Sefcovic

I PUNTI

**Un negoziato lungo novanta giorni**

1. All'inizio di aprile il presidente Usa Donald Trump ha imposto all'Europa dazi al 20% su vari beni esportati in America
2. Dopo il crollo delle Borse mondiali, la Casa Bianca ha annunciato la sospensione di 90 giorni dei superdazi e l'avvio di una trattativa
3. Il negoziato con l'America però non fa passi in avanti: e così l'Unione europea prepara controdazi per 100 miliardi

L'ATTACCO

**Kiev lancia una nuova controffensiva nel Kursk**

L'Ucraina ha lanciato una nuova controffensiva nella regione russa di Kursk: gli incursori di Kiev sono riusciti a entrare nella periferia di Tetkino, una settantina di chilometri più a ovest rispetto a Sudzha dove avevano lanciato la precedente controffensiva nel 2024. Nella zona sono in corso feroci scontri con i soldati russi.

# Russia, pioggia di droni ucraini e ora Mosca blinda la parata

Disturbi a Internet e ai sistemi di navigazione satellitare per proteggere i 29 leader in arrivo. Nella città comunicazioni in tilt

*dalla nostra inviata*
**ROSALBA CASTELLETTI**
MOSCA

Un sms avverte i moscoviti che l'accesso a Internet sarà limitato fino a venerdì «per garantire la sicurezza degli eventi festivi», vale a dire le commemorazioni dell'ottantesimo anniversario del trionfo sul nazismo previste il 9 maggio, Giornata della Vittoria, la festività laica architrave del potere putiniano. Poco dopo le linee cominciano a saltare. I principali operatori russi di telefonia mobile si scusano per i «guasti dovuti a cause indipendenti» e suggeriscono di «usare il wi-fi». Mosca si difende così dopo che sabato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky aveva di fatto respinto la proposta russa di un cessate-il-fuoco dall'8 al 10 maggio sottolineando di non «garantire la sicurezza» dei leader stranieri che venerdì assisteranno alla parata militare in Piazza Rossa accanto a Vladimir Putin. Una velata minaccia a cui Kiev ha dato subito seguito.

Dopo i 26 droni intercettati domenica notte, quattro nella regione di Mosca, l'Ucraina ne ha lanciati 105 nella notte di lunedì, 19 diretti verso la capitale. Una donna è morta nella regione di Brjansk e per qualche ora diversi aeroporti sono stati costretti a sospendere le operazioni, compresi gli scali moscoviti di Vnukovo e *Domodedovo*. Detriti dei droni sono caduti su un'autostrada a Sud della capitale, mentre canali Telegram hanno diffuso le immagini della vetrina crepata di un supermercato e della facciata annerita di un condominio. E ieri, a metà pomeriggio, la contraerea è tornata in azione per abbattere altri due velivoli senza pilota in rotta verso Mosca, ha prontamente informato il sindaco Sergej Sobjanin. Alcuni rottami sono finiti su un parcheggio di Noginsk, 50 km a Est, scansando auto e persone. Undici droni sono stati intercettati nelle vicine regioni di Kaluga e Tula.

Cento velivoli intercettati e aeroporti chiusi ma niente vittime o danni Oggi le ultime prove della sfilata, domani il vertice tra Putin e Xi Jinping

I moscoviti che sfrecciano lungo i marciapiedi di Tverskaja, la via che porta dritto in Piazza Rossa, si lamentano dei disagi, ma non cedono al panico. La 68enne Aleksandra ignorava persino il tentato attacco. «Davvero lo ha detto Sobjanin?», chiede stupita. Il 32enne Andrej, invece, protesta: «Senza Internet sono isolato. Non posso effettuare acquisti o messaggiare. E seppure riesco ad agganciarmi a un wi-fi, i sistemi di navigazione satellitari sono in tilt». Colpa delle speciali antenne sparse in tutta la città che fanno *jamming* o *spoofing*: "disturbano" il segnale bloccandolo o lo "ingannano" inviando segnali falsi alternativi. Obiettivo: accecare i droni e scongiurare che, come accadde nel maggio 2023, raggiungano il Cremlino. A spese però dei cittadini, a partire dagli utenti di YandexGo, l'Uber russo, o dei servizi di "sharing". «La sicurezza innanzitutto», osserva però la 40enne Elena.

L'agenda di Putin resta fitta. Il suo consigliere per gli affari esteri Jurij Ushakov dettaglia la successione di bilaterali con molti dei 29 leader in arrivo: domani col cinese Xi Jinping. Oggi la prova generale della parata si terrà come previsto con la partecipazione di 13 reparti stranieri a dispetto dell'invito di Kiev a boicottare: «Marciare con i russi significa condividere la responsabilità del sangue degli ucraini». Poi a *mezzanotte scatterà il cessate-il-fuoco* unilaterale di tre giorni, conferma il portavoce del Cremlino Dmitrij Peskov. Ma l'esercito russo, avverte, «darà immediata risposta adeguata» se Kiev «continuerà a tentare di colpire». Sui social c'è chi inveisce: «Ci lasceremo ingannare così?». E il falco Sergej Markov giudica insufficiente il divieto di fuochi d'artificio imposto da Sobjanin. «Temo non tutti capiscano la gravità della situazione. Nei tre giorni di tregua, servirebbe lo stato di emergenza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA